

ECONOMIA

Una tuta aerospaziale e ultrasensoriale porta l'etichetta made in Brescia

Tra le realtà impegnate nella realizzazione del prototipo la Macpi di Palazzolo e il Csmi con il supporto di Sa Finance

INNOVAZIONE

ERMINIO BISSOLOTTI
e.bissolotti@giornaledibrescia.it

BRESCIA. Se vuoi andare veloce corri da solo; se vuoi andare lontano, vai insieme a qualcuno. Il vecchio adagio è ben interpretato da un gruppo di aziende lombarde, che dallo scorso autunno hanno unito le forze per andare simbolicamente sulla luna, realizzando nel concreto una tuta aerospaziale all'avanguardia.

Il progetto «Smartware», del valore complessivo di 3,5 milioni di euro, è finanziato per oltre la metà dalla Regione e vede coinvolta l'orobica Punto Azzurro, che in qualità di capofila coordina una squadra composta dalla Tessitura Tagliana di Olgiate Comasco, la Macpi di Palazzolo e il Csmi Innovation Hub di Brescia. Inoltre, un contributo determinante alla causa, per quanto riguarda l'aspetto economico, è stato profuso dai consulenti della Sa Finance (Saef Group), di via Stasano, nella nostra città.

Il punto. Non è la prima volta che i protagonisti di questa iniziativa mettono in comune le loro esperienze e abilità. «Tra noi e Macpi c'è un solido rapporto di collaborazione da almeno due generazioni» riconosce il ceo di Punto Azzurro, Roberto Loda. Un legame di lunga data che si riflette in altre proficue sfumature con Tessitura Tagliana e il Csmi. «Questo è peraltro il secondo progetto con cui riusciamo ad ottenere dei finanziamenti grazie a Sa Finance» aggiunge l'imprenditore bergamasco incrocian-

Il progetto «Smartware» è stato finanziato dalla Regione

do lo sguardo dell'ad ed esperta di finanza agevolata, Sara Mussinelli.

La Punto Azzurro produce capi tecnici di abbigliamento sportivo e da alcuni anni fa parte di una cordata di imprese costituita per lo studio di progetti volti a portare l'uomo su Marte. Per via di questo costante confronto con operatori aerospaziali, Loda intuisce che una delle esigenze primarie degli astronauti è la cura delle loro condizioni psicofisiche durante le missioni in orbita e una volta tornati sulla terra. «Le faccio un esempio - continua - per il monitoraggio del cuore ci sono a disposizione molti di-

I PROTAGONISTI



Sara Mussinelli
SA FINANCE



Gabriele Zanetti
CSMT INNOVATION HUB



Paolo Cartabbia
MACPI



Roberto Loda
PUNTO AZZURRO



Matteo Taiana
TESSITURA TAIANA



I tempi. Il modello campione della tuta è atteso nel prossimo anno

spositivi che un'astronauta può indossare, ma per ora forniscono dati elaborati da algoritmi: il nostro obiettivo invece è di raccogliere dati "primari", reali e precisi.

Non a caso il progetto finanziato dalla Regione si chiama «Smartware», ossia «prodotti intelligenti». L'attività di ricerca avviata dalle quattro società

L'attività di ricerca è stata intrapresa e verrà certificata nel Centro di via Branze

coinvolte punta quindi alla realizzazione di una tuta "sensorizzata" che consenta un monitoraggio corporeo puntuale e continuo, dando anche la possibilità di alzarne o abbassarne la temperatura. «Le applicazioni di questa tuta ultramoderna - evidenziano Loda e Cartabbia - sarebbero molteplici, non solo in ambito aerospaziale. Penso ad esempio a quello medico o sanitario oppure a quello industriale nel caso dei lavori usuranti». Un aspetto non indifferente perché «Smartware» non è stato commissionato dall'Agenzia spaziale italiana (Asi) o da quella europea (Esa), tantomeno dalla Nasa: «È un

progetto che nasce da un nostro modo di fare impresa, puntando sempre ad alzare l'asticella degli obiettivi», ammettono senza tanti giri di parole Loda, Cartabbia e il ceo comasco Matteo Taiana.

Punto Azzurro realizzerà la tuta rivoluzionaria e si è affidata alla meccanotessile Macpi per la costruzione di impianti in grado di produrre questi particolari capi di abbigliamento. Ma non basta. Nella partita rientrano a questo punto anche i lariani della Tessitura Tagliana, ormai diventati degli specialisti nella creazione di prodotti tecnici con polimeri innovativi, e i super professionisti del Centro servizi multi-settoriale e tecnologico di via Branze, guidati dal direttore Gabriele Zanetti, che una volta conclusa l'attività di ricerca si dedicheranno alla certificazione della fatidica tuta.

«Vogliamo creare un capo per il monitoraggio corporeo, facile da indossare e riutilizzabile - chiude Loda -. Un capo che potrebbe essere implementato a richiesta, in base alle esigenze personali (ipertensione, diabete o quant'altro), da ulteriori sensori. Un prodotto che oggi non si trova sul mercato». Nell'arco di un anno è atteso il prototipo.

Il manicotto Floky riduce vibrazioni e infortuni per chi gioca a padel

La Pmi bresciana ha effettuato uno studio con Biomoove Lab

SPORT

BRESCIA. Il «gomito del tennista» è un infortunio tristemente noto perché il dolore all'articolazione composta da omero, ulna e radio, se non curato a dovere, può farsi sentire anche per anni. E un discorso simile vale per l'infiammazione della spalla o del polso. A esserne colpiti con maggior frequenza sono proprio i giocatori di tennis, e oggi anche quelli del padel, uno sport in forte ascesa nei gusti dei giovani che solo in Italia conterebbe 1,5 milioni di praticanti. Non ne sono esenti comunque i lavoratori manuali, come giardinieri, muratori o boscaioli.

Uno studio biomeccanico sui giocatori di padel, condotto da Floky e Biomoove Lab coinvolgendo dieci giocatori amatoriali di padel di livello medio-alto tra i 23 e i 48 anni, rivela che ogni 1.000 ore di gioco si verificherebbe una media di quasi tre infortuni di questo tipo, per la precisione 2,75. Presa coscienza del problema, Floky, Pmi bresciana specializzata in produzione di calze e accessori tecnici per lo sport, ha ideato e realizzato il manicotto «No strain evolution», una fascia elastica progettata con tecnologia biomeccanica che garantisce una riduzione media delle vibrazioni del 30% rispetto a quanto deve sopportare chi gioca a braccio libero.

Il risultato è stato verificato usando sensori applicati a polsi e spalle dei giocatori, che hanno misurato vibrazioni e accelerazioni triassiali, e calcolato il «decadimento vibrazionale tra le articolazioni». Cuore del modello No strain evolution è la tecnologia brevettata Floky, che trasforma il tessuto in un dispositivo attivo capace di intervenire su prevenzione, recupero e performance. «Per noi era fondamentale avere una validazione oggettiva - spiega Marco Coffinardi, fondatore e amministratore di Floky. I nostri prodotti contano su basi scientifiche che forniscono evi-



Monitoraggio. Su dieci giocatori

denze misurabili. Studiamo il problema, progettiamo la soluzione biomeccanica e realizziamo il dispositivo. L'approccio è ingegneristico e non estetico».

Secondo il co-fondatore e direttore commerciale Roberto Nembrini: «Il valore dei prodotti sta nel beneficio che generano. Prevenzione degli infortuni, supporto biomeccanico e recupero più efficiente sono i risultati verificabili da chiunque, diventati il nostro principale motivo di crescita». E proprio la crescita è quello che sta distinguendo le performance di Floky, il cui fatturato negli ultimi tre anni si è decuplicato

I prodotti realizzati dalla società bresciana sono commercializzati in 55 Paesi al mondo

passando dai 700.000 euro del 2023 ai 7 milioni del 2025, con una presenza commerciale che nel mondo ha raggiunto 55 Paesi. A testimoniare l'efficacia dell'uso di No strain evolution sono anche i campioni dello sport della racchetta, da Lorenzo Musetti a Sara Errani, Andrea Vavassori e Fernando Belasteguín, atleti che si allenano ore e ore ogni giorno e sulla pallina picchiano tremendamente forte in tornei milionari, a cui quindi non si può promettere senza mantenere.

FLAVIO ARCHETTI

Intred e Btl rinnovano l'accordo di convenzione

SERVIZI

BRESCIA. Intred ha rinnovato l'accordo di convenzione con la Btl Banca del Territorio Lombardo. In sostanza, i clienti di Intred che apriranno un conto in Btl potranno beneficiare della formula «Conto Zerissimo», con azzeramento delle spese per i primi cinque anni. Allo stesso tempo, i clienti Btl che sceglieranno Intred come operatore per la connettività residenziale avranno diritto a due mesi di connessione gra-

tuita, su uno dei servizi «Per Te». La convenzione è valida fino al 31 dicembre.

«Come noi, anche Btl sceglie di mettere le persone e le comunità locali al centro della propria attività: un valore che intendiamo continuare a valorizzare», commenta Giulia Peli, marketing manager del servizio «Per Te» di Intred. «Quella tra Btl Banca e Intred è una partnership win-win, poiché consente di premiare i clienti di entrambe le realtà», chiude Matteo De Maio, direttore generale Btl.